Apertura ciclistica a Roma

A Pietrosemolo il "G.P. Società,,

Il vincitore, che ha preceduto in volata quattro compagni di fuga, dominatore della corsa

Non poteva avere inizio più felice la stagione cicilistica laziale, debuttando con questo «Gran Premio delle Società» valido anche per la assegnazione della V Medaglia d'Oro Zerbini.

Questo per due ordini di motivi: il primo da ricercarsi nell'ottima ed attenta organizzazione ed il secondo di natura più tecnica e pertinente lo svolgimento della gara che ha visto le migliori forze laziali dilettantistiche e diversi extraregionali darsi battaglia con accanimento ed entusiasmo.

Ha vinto Franco Pietrosemolo, meritatamente, per la tenacia e la continuità dimostrata in gara. All'arrivo era particolarmente felice e commosso per la sua affermazione anche perchè sperava con ciò di aver fatto buona impressione sul commissario tecnico dei dilettanti Elio Rimedio presente alla gara. Abbiamo avvicinato lo stesso Rimedio al traguardo per sapere le sue impresisoni del dopo corsa. Era un po' riluttante a parlare all'inizio poi si è francamente sbottonato affermando che «la corsa non era stata niente male, dal punto di vista agonistico aveva offerto parecchio, un po' meno da quello tecnico ma bisognava tenere pure presente che era la prima corsa della stagione».

In gran luce si è messo pure Giorgi ottimo per tre quarti di gara e leggermente calato nel finale.

Premesso e chiarito, quindi, che Pietrosemolo e Giorgi sono stati i più bravi e brillanti in gara, oltrechè per la tenacia dimostrata anche per la continuità dell'azione, ciò non ci esime dal considerare anche le buone prove di altri corridori che hanno dato volto ed essenza alla gara. Fra questi Maggini, il canadese Mahon, Zaimbro e Cardinali che, insieme ai due sopracitati, sono stati i fautori della fuga iniziale, durata fino a metà corsa, e che solo nel finale si sono arresi o per malesseri vari o per stanchezza.

Ottimi pure Viola, Valchetta, Caddeo, Perona, Arienti, Di Cicco, Volpe, Acconcia ed Adorna che sono stati i più accaniti inseguitori dei primi sei e che nel finale sono saliti prepotentemente alla ribalta con azione sempre più progressiva.

Una citazione a parte infine per Costantino che godeva molti favori in un probabile successo alla vigilia, e che la sua l'ha detta e bene fino a quando un po' a causa dei crampi ed un po' per fame come ci ha candidamente confessato all'arrivo, è stato costretto a rallentare il suo ritmo.

La partenza viene data alle 14.15. E' presente, Rimedio. La presenza del C.T. sollecita vieppiù gli entusiasmi e le ambizioni dei corridori, che partono subito «sparati» ad un ritmo frenetico.

Dopo una quindicina di chilometri sei corridori in testa: Maggini, Zaimbro, Mahon, Cardinali, Pietrosemolo e Giorgi. Il gruppo si trova a 40 secondi.

Dopo 44 Km. percorsi sono ancora i sei in testa che precedono di 30" un gruppetto di 10 unità fra cui Viola, Costantino ed Adorna.

A metà gara situazione inalterata nelle posizioni di testa: a 1'15" inseguono Arienti, Viola, Valchetta, Caddeo, Costantini, Perona, Di Chicco e Volpe a cui si aggiungono più in là Acconcia ed Adorna. Il gruppo è a 2'40".

Al 68 mo Km dai sei battistrada si stacca Mahon, che fino a quel momento era stato molto attivo. Quindi rimangono al comando Maggini, Zaimbro, Cardinali, Pietrosemolo e Giorgi con 1'15" sui diretti inseguitori. Da questi cinque si staccano Cardinali e Zaimbro, mentre si fa sotto con bella azione Arienti e più in là Costantino, Valchetta e Di Cicco, che si ricongiungono ai primi fra i quali cede pure Maggini.

Gli ultimi chilometri sono nervosi e rapidi, costellati da una sequela di scatti. All'arrivo si presenta un gruppetto di 5 unità comprendente Arienti, Di Cicco, Valchetta, Giorgi e Petrosemolo e la volata viene vinta agevolmente da quest'ultimo

SABINO TUDISCO

L'ordine d'arrivo

1) Petrosemolo Franco (A. S. Roma) che compie i 116 km. del percorso in ore 3.08 alla media di km. 37.021; 2) Arienti Luigi (G. S. Faema Preneste) s.t.; 3) Di Cicco Pellegrino (S. S. Rinascita Planura) s.t.; 4) Valchetta Salvatore (S. S. Rinascita Planura) s.t.; 5) Giorgi Augusto s.t.; 6) Costantino Francesco a 23"; 7) Acconcia a 55"; 8) Volpe a 55"; 9) Perona a 1'20"; 10) Caddeo; 11) Viola; 12) Cardinali.

Longo batte Worlfshohl a Vihiers

VIHIERS, 13 — L'italiano Renato Longo ha vinto oggi la gara di ciclocross di Vihiers con un buon margine di sicurezza sull'immediato inseguitore, il campione del mondo Rolf Worlfshohl.

Longo ha coperto i 24 chilometri del percorso in 1.9'16". Worlfshohl ha impiegato 1.11'27".

Longo sembrava tornato alla sua forma del 1959.

Bahamontes si è fratturato un femore

VALENCIA, 13 — Il ciclista spagnolo Federico Bahamontes si è fratturato il femore nel corso dell'ultima tappa del Giro del Levante e non potrà partecipare al prossimo Giro di Spagna. In una discesa il vincitore del Tour 1959 è caduto: oltre alla frattura del femore si è ferito alla testa ed ha avuto bisogno di otto punti di sutura. Dovrà rimanere con la gamba ingessata per 20 - 25 giorni e non potrà quindi prepararsi al Giro di Spagna, che si inizia il 29 aprile.

Il Giro del Levante è stato vinto da Manzaneque, che si è aggiudicato anche l'ultima tappa.

Nella foto: Bahamontes.

In vista dell'incontro con i «puri» elvetici

I dilettanti sardo-laziali battono i lucano-pugliesi (2-1)

I vincitori hanno fallito un rigore a 5' dalla fine - Espulso Laudisa tra i «meridionali» - Hanno realizzato: Franzini, Montagnoli e Spina I

LAZIO-SARDEGNA: Pozzi (Rossi); Grottola, Armeni; Francucci, Marcicci, Giacobbi; Bianchi, Montagnoli, Gualandri, Franzini (Piccolo), Baccarini.

PUGLIE - LUCANIA: Lamia - Caputo; Brugnarotto, Tria; Catapano, Laudisa, Ferro; Spina I, Spina II, Laurenzi, Guardavaccaro (Mandurino), Oreste (Salvemini).

ARBITRO: Di Laura di Roma.

MARCATORI: Nel primo tempo al 16' Franzini; nella ripresa all'8' Montagnoli, al 26' Spina I.

(Dal nostro inviato speciale)

CISTERNA, 13 — In vista dell'incontro internazionale che si giocherà contro i dilettanti elvetici, molto probabilmente a Milano nel mese di giugno, sono stati disputati ieri alcuni incontri tra rappresentative regionali di Serie D.

A Cisterna si sono incontrate le rappresentative del Lazio e della Sardegna e quella della Lucania e delle Puglie. La partita è stata vinta dalla prima compagine per 2-1, ma la superiorità mostrata da questa nei riguardi dell'avversaria è stata più netta di quanto non dica il risultato. Questo avrebbe potuto assumere proporzioni più rilevanti se al 40' della ripresa, Bianchi non avesse calciato a lato un rigore concesso dall'arbitro per atterramento in area di Gualandri.

Pur non offrendo un saggio di buon gioco (sarebbe assurdo pretenderlo data l'appartenenza dei giocatori a squadre diverse), la rappresentativa Lazio-Sardegna, ha ampiamente meritato il successo, palesando nei confronti dell'altra una maggior organicità ed intesa tra reparto e reparto. Comunque anch'essa ha denunciato qualche sbandamento, soprattutto per alcune indecisioni del reparto sinistro del settore difensivo, fortunatamente, però, non molto frequenti. A destra, invece, il tandem Grottola-Francucci ha costituito un solido ostacolo per gli attaccanti avversari. Il secondo, soprattutto, oltre al continuo lavoro di rottura praticato in difesa, ha dato l'avvio a numerose trame offensive suggerendo preziosi temi di attacco.

Il quintetto di punta, da parte sua, ha peccato di discontinuità, alternando a periodi di buon gioco altri meno interessanti, sulla sua prestazione, però, possiamo dare un giudizio positivo.

Gli avversari di contro sono apparsi meno preparati, inferiori tecnicamente e fisicamente. Consci di questo loro handicap, essi hanno cercato di impegnarsi al massimo, palesando una generosità non comune riuscendo a tendersi pericolosi con veloci azioni di contropiede. Ad altro non sono riusciti.

Quasi costantemente, infatti, sono stati impegnati a contenere le azioni offensive imbastite dagli avversari, ed anche in questo, purtroppo, non sono riusciti ad imporsi con autorità a causa di alcune incertezze palesate dal reparto difensivo. Da notare, però, che sono stati costretti a giocare l'ultimo quarto d'ora ridotti in dieci, in seguito all'espulsione di Laudisa, decretata da una drastica decisione dell'arbitro Di Laura, ieri in giornata non proprio felice.

Queste le fasi che hanno portato alla marcatura delle tre reti. Al 16', gli uomini di Masetti passavano in vantaggio grazie ad un'azione condotta da Bianchi, Montagnoli e Gualandri, e conclusa da Franzini che dal limite dell'area avversaria batteva Lamia-Caputo.

Nella ripresa all'8', la rappresentativa Lazio-sarda, realizzava la seconda rete. Su calcio d'angolo, un colpo di testa di Bianchi era raccolto da Montagnoli, che ancora di testa marcava. A questo punto, i vincitori rallentavano leggermente il ritmo impresso alla partita, e gli avversari ne approfittavano per marcare il loro unico punto. Al 26', infatti, a termine di una confusa azione sotto la porta di Rossi, Spina II raccogliendo una debole respinta metteva in rete.

E. P.

Al francese Mouyal il Trofeo Spreafico

MILANO, 13 — Favorito dal ritiro di Giuseppe Delfino colto da crampi muscolari, il francese Armand Mouyal si è aggiudicato il Trofeo di spada «Mario Spreafico», giunto alla IX edizione. Alla finale si era pervenuti dopo che Delfino aveva superato Brodin e Mouyal aveva battuto Pellegatta.

L'atteso confronto per la finale si è poi risolto con la vittoria di Mouyal che aveva messo a segno due stoccate, mentre Delfino veniva frattanto colto da crampi alla gamba destra. L'italiano riprendeva il combattimento dopo una decina di minuti di riposo, ma poco dopo era costretto ad abbandonare definitivamente.

Numerosi gli spadisti di buon nome eliminati: Hoskins ad opera di Albanese, i polacchi Glos, Gonsior, Kurczab, Strzyzewski, gli svizzeri Castelli, Bar, Vogst, Bassler, il tedesco Oesterle, l'ungherese Gabor e gli italiani Bellantonio e Delfino Enrico. Altre sorprese si sono avute nella disputa del girone finale ad eliminazione diretta, che ha visto soccombere il francese D'Orlola e lo italiano Saccaro vincitore dell'ultima edizione.

Ecco i risultati:

Semifinali: Mouyal batte Pellegatta 10-4, Delfino batte Brodin 11-3.

Finale: Mouyal batte Delfino per ritiro.

Gli «assoluti» di sci

Nella "libera,, bis di De Florian

Sorpresa della Pedroncelli nella «libera» femminile davanti alla favorita Schenone

APRICA, 13 — Su un percorso molto impegnativo Francesco De Florian ha vinto stamane il titolo della discesa libera maschile, ripetendo così il successo colto venerdì nello slalom gigante. Si è ripetuto anche il secondo posto di Alfio Zulian che, partito quinto, era sembrato ormai sicuro dominatore della gara finchè non è arrivato il concorrente partito col numero 17: Francesco De Florian.

Un distacco molto netto, ben 3", ha sanzionato questa seconda vittoria di Francesco De Florian. Gli altri occupanti le prime posizioni si sono invece classificati a ridosso l'uno dell'altro, denotando il notevole equilibrio di valori già verificatosi nelle altre prove.

Tra gli juniores, il migliore è stato per la terza volta il sedicenne di Sestriere Franco Arrigoni, vera promessa del discesismo italiano.

La classifica:

1) FRANCESCO DE FLORIAN (FF.GG.) 2'34"6; 2) Alfio Zulian (Monza) 2'37"6, 3) Davide David (Grassoneu) 2'38"5, 4) Gartner (FF.OO.) 2'38"7, 5) Senoner (Gardena) 2'39"4, 6) Siorpaes 2'40"1, 7) Agreiter 2'40"2, 8) Mahlknecht 2'40"3, 9) De Prato 2'40"8, 10) Picchiottino 2'40"8, 11) a pari merito: alPinelli e Segni 2'41"4; 13) Siorpaes 2'43"5.

Dopo la discesa libera maschile, svoltasi in mattinata, i campionati italiani assoluti delle specialità alpine si sono chiusi nel pomeriggio con la discesa libera femminile.

Registrata con sorpresa la vittoria della lombarda Lidia Pedroncelli che ha inflitto alla favorita Vera Schenone un distacco di 3/10 di secondo.

La vincitrice non è più una giovanissima, ma gareggia da pochi anni: qui all'Aprica era giunta già terza nello slalom gigante. Da parte sua la Schenone ha perso, per la seconda volta in questi campionati, un titolo per un soffio terminale:

nella piazza d'onore. La discesa libera odierna ha visto un buon ritorno di Jole Bolani, terza, mentre la sorella Tina, campionessa della slalom gigante, è finita quarta per una caduta alla penultima porta. Ottimo il quinto posto della torinese Carla Uccelli, che ha così vinto anche il titolo nazionale juniores davanti alla milanese Barbieri, la quale aveva fatto suoi gli altri due titoli nazionali juniores.

Ecco la classifica della discesa libera femminile:

1) LIDIA PEDRONCELLI (Monza) 1'52"3/10; 2) Vera Schenone (Sportinia) 1'53"6; 3) Jole Poloni (Sestriere) 1'59"2, 4) T. Poloni 2'02"5; 5) Uccelli 2'04"2.

Carlo Senoner terzo a Stowe

STOWE, 13. — La seconda prova del concorso internazionale di sci di Stowe, lo slalom speciale, si è conclusa con un'altra vittoria dei francesi, che si erano venerdì affermati nel gigante con François Bonlieu. Ieri è stata la volta di Guy Perillat, campione del mondo della combinata, il quale ha preceduto l'austriaco Leitner e l'italiano Carlo Senoner, il cui terzo posto ha costituito la sorpresa della gara.

Nello slalom femminile si è affermata l'americana Betsy Snite, davanti alla francese Monterrain e alla connazionale Penny Pitou. Yolanda e Jerta Schir si sono piazzate rispettivamente al sesto e al settimo posto.

Ecco le classifiche:

1) PERILLAT (Fr.) 2'03"4; 2) Hias Leitner (Austria) 2'04"7, 3) CARLO SENONER (It.) 2'06"4, 4) Stiegel (Austria) 2'05"9; 5) Zimmermann (Austria) 2'05"2, 6) Milianti (It.) 2'06"6.

DONNE: 1) BETSY SNITE (USA) 1'21"4, 2) Jeanine Monterrain (Fr.) 1'25"8; 3) Penny Pitou (USA) 1'26"0; 4) John (Austria) 1'26"2, 5) Anderson (USA) 1'26"3; 6) YOLANDA SCHIR (It.) 1'26"4; 7) ex aequo: Jerta Schir (It.) e Grosso.

Nella foto: FRANCESCO DE FLORIAN

La riunione all'ippodromo delle Capannelle

Clamorosa debacle di Malhoa nel tradizionale Premio Viminale

Vittoria di Fonogramma su Top Top mentre il favoritissimo cavallo di Tesio è giunto ultimo

Il tesiano Malhoa, al rientro stagionale, ha fatto registrare ieri alle Capannelle una delle sorprese più clamorose degli ultimi anni finendo ultimo, in un campo di cinque partenti, nel tradizionale Premio Viminale (lire 1.000.000, metri 2.200 in pista piccola) vinto da Fonogramma nel tempo di 2'32"2 5, tempo in cui normalmente Malhoa potrebbe correre i 2.400 metri.

Quale la ragione di un simile comportamento del figlio di Tenerani contro avversari di così modesto valore? Non sappiamo cosa abbia detto Camici ai Commissari che lo hanno chiamato per spiegazioni dopo la corsa ma sappiamo cosa ha detto Penco, l'allenatore di casa Tesio e le ragioni addotte francamente non ci hanno convinto. Per Penco Malhoa non avrebbe reso secondo le sue possibilità perchè trovatosi in testa, in una corsa senza andatura, si sarebbe finito sul morso. Il che potrebbe valere se Malhoa avesse avuto di fronte avversari degni di lui: ma contro i modesti cavalli rimasti in pista a contendergli la moneta pensiamo che Malhoa, se in condizioni, non avrebbe avuto bisogno di tattiche per imporsi. Tanto più che tutti i concorrenti gli rendevano del peso.

Secondo noi la spiegazione è un'altra: il terreno pesante, sgradito ai soggetti tesiani, ha influito certamente sulle possibilità di Malhoa e così anche la mancanza di andatura, ma la vera ragione della sua debacle va ricercata nel fatto che esso è stato presentato in pista a corto di preparazione. Secondo il pessimo uso di alcune scuderie, e ci dispiace di dover fare il discorso stavolta proprio per la prima scuderia d'Italia, di lavorare in corsa i propri soggetti in vista di prove più impegnative.

Questo uso non è certo da approvare in nessun caso perchè il pubblico ha il diritto di vedere in pista soggetti in grado di giocare le proprie chances e non destinati soltanto ad un «lavoro» ancor meno la cosa si può approvare allorchè, come ieri, si faccia scendere in pista un cavallo di classe come Malhoa, sul quale i favori del pubblico non potevano non appuntarsi, allorchè lo stesso non sia in condizioni di correre all'altezza della sua fama e dei suoi meriti effettivi.

Detto questo non resta che la cronaca: al betting Malhoa apriva a 1 4 contro 5 di Fonogramma, 6 di Top Top e Fruscolo.

Al via i concorrenti facevano a gara nel fermare ed in testa veniva a trovarsi Malhoa che conduceva ad andatura trottistica lungo tutta la salita avendo alle sella Fonogramma seguito da Top Top, Arnaud e Fruscolo. Nulla di mutato in vetta di fronte. Malhoa conduceva sempre a falsa andatura con ai fianchi Fonogramma, poi Top Top, Arnaud e Fruscolo. Ancora posizioni immutate sulla grande curva, poi entrando in dirittura Malhoa si distendeva allo stecato ma non riusciva a liberarsi di Fonogramma mentre si faceva luce al largo Top Top. Al prato Malhoa sfiatava, tra la generale incredulità handicapperà bianca. Superato di spunto da Fonogramma in sella al quale Pisa quasi non credeva ai propri occhi, il campione tesiano cedeva.

Fonogramma con bella progressione regolava quindi Top Top mentre al terzo posto finiva Fruscolo ed al quarto Arnaud che conquistava così una moneta veramente insperata. Al piccolo trotto giungeva quindi Malhoa. Il tempo del vincitore confermava che quest'ultimo non era stato neppure l'ombra di se stesso.

Ecco i risultati:

1 Corsa: 1) Velitternum, 2) Granattiere Tot. v. 37, p. 24-25, acc. 152. 2 Corsa: 1) Foschina, 2) Intra Tot. v. 44, p. 19-14, acc. 36. 3 Corsa: 1) Donatas, 2) Acquatile Tot. v. 21, p. 14-26, acc. 177. 4 Corsa: 1) Bould Mache, 2) Warum, 3) Vanesio Tot. v. 37, p. 16-20-22, acc. 158. 5 Corsa: 1) Fonogramma, 2) Top Top Tot. v. 49 p. 17-15, acc. 106. 6 Corsa: 1) Provence, 2) Onondaga Tot. v. 55, p. 29-47, acc. 169. 7 Corsa: 1) Mercedita, 2) Niccolò Acquaviva, 3) Muskegon. Tot. v. 72, p. 22-18-20, acc. 162. 8 Corsa: 1) Shanika e 1) Bricchetto (pariti).

Nella foto: la vittoria di Fonagramma su Top Top.

Tornese vittorioso a Nizza precedendo Jamin

NIZZA, 13 — Il cavallo italiano Tornese ha vinto il «Gran Criterium de Vitesse», secondo si è classificato Halros II, 3) Jamin, 4) Jariolam, 5) Infante II.

La corsa si è svolta all'ippodromo di «Cagnes sur Mer».

Sconfitta dei favoriti a Viareggio

Franco Volpi conquista il titolo italiano di cross

Clamoroso esordio del bresciano che ha battuto Conti e Perrone

(Dal nostro inviato speciale)

VIAREGGIO, 13 — Il 44° campionato italiano di corsa campestre non ha avuto storia: almeno, per quanto riguarda la lotta per il primo posto. Assai scarse erano le notizie trapelate intorno alla forma del bresciano Volpi, che non aveva partecipato nella presente stagione a nessun cross e che solo all'ultimo momento si era deciso a firmare il cartellino per la sua nuova società: l'Atletica Brescia.

Per questo, le previsioni della vigilia non avevano centrato il loro riflettori sul suo nome. Alla prova dei fatti, il 24enne bresciano, sotto le cupole verde scuro dei pini marittimi, su un percorso estremamente elastico e privo di difficoltà eccessive — se si toglie qualche pozzanghera di acqua gelata — ha fatto un solo boccone dei suoi avversari. In conseguenza della micidiale andatura da lui imposta, la selezione tra i suoi inseguitori è stata pure drastica: e il lombardo Conti, ora dell'VIII Comiliter di Roma, ha degnamente conquistato la poltrona d'onore, mentre Perrone che alla partenza godeva molti favori è stato forse tradito da un troppo guardingo inizio. Coraggiose e regolari sono state le prove di Antonelli, De Florentis e Lavelli, finiti in questo ordine dopo i primi tre.

Ed ecco una breve cronaca: la partenza del multicolore plotone dei 100 concorrenti, avviene in una radura non molto spaziosa e gli urti non si contano. I più lesti a mettersi in azione sono Conti, Costa, Gandini e Antonelli, ma già dopo un chilometro di percorso, Volpi si affianca a Costa nella guida del lungo serpente, che undegnia sotto i pini. Dopo due chilometri e mezzo circa, Volpi ha già lasciato tutti nella sua scia. Conti è a 5", Antonelli a 12", mentre un quartetto, formato da Perrone, Sommaggio, Costa e Antonelli è ormai a 26".

Ci si chiede se Volpi potrà continuare su un ritmo di corsa così sostenuto ma la sua andatura rimane scolta. Anche Conti mantiene il passo e Perrone gettatosi forse troppo tardi all'inseguimento dei primi due, ha ridotto a 18" il suo distacco. Ecco poi Antonelli, De Florentis, Lavelli, Sommaggio e Costa. Ma ormai il gioco è fatto. Le posizioni non cambiano se si toglie il fatto che Costa in evidente crisi, finisce all'undicesimo posto.

Ecco l'ordine di arrivo:

Categoria seniores Km 8: 1) Enzo Volpi (Atletica Brescia) in 25'8"2. 2) Conti (VIII Comiliter Roma) 25'27". 3) Perrone (Fiamme Oro Padova) 25'38"9. 4) Antonelli (Fiat Torino) 25'41"8; 5) De Florentis (Trionfo Ligure) 25' e 43"; 6) Lavelli (Pirelli Milano) 25'50"1; 7) Sommaggio (Fiamme Oro Padova) 25' e 52"; 8) Bisegna (A.S. Roma) 25'59"3; 9) Bargnani (Fiamme Oro Bari) 26'3"9; 10) Peppicelli (Fiat Torino) 28'8"5.

Categoria Juniores Km 4: 1) Lo Russo (Fiat Torino) 13' e 37"; 2) Persi (Centrale Roma) 13'38"; 3) Spitale (Fiamma Vibo Valentia) 13'52"; 4) Mandato (Fitram Spezia) 13'52"; 5) D'Alessandro (Centrale Roma) 14'22".

Categoria allieri Km 3: 1) Guglielmetti (A.S. Roma) 9' e 25"; 2) Panzarella (Fiamma Roma) 9'28"; 3) Maiorfi (Atletica Pescia) 9'29".

BRUNO BONOMELLI

Alla Jannaccone il titolo di cross

PINEROLO, 13 — La napoletana Jannaccone si è riconfermata oggi campionessa italiana di corsa campestre, per la terza volta consecutiva, battendo un folto gruppo di concorrenti. La torinese Pinelli, giungendo ottava, ha vinto il titolo juniores.

La gara, disputata al campo ippico «Tancredi di Savoiroux» di Pinerolo, su un percorso di 1200 metri ha avuto il seguente risultato:

1) Gilda Jannaccone (Libertas Napoli) 3'35"6. 2) Franca Vaglio (Fiat) 4'03"; 3) Anna Page (Cus Padova) 4'16"4; 4) Genovese (Fiat) 4'21"8; 5) Quario Fiat) 4'24"; 6) Falqui (A.A. Genova) 4'26"2; 7) Marzani (Polisportiva Bari) 4'29"; 8) Pinelli (Fiat) 4'31" (prima delle juniores; 9) Calise (Libertas Napoli).

La 5ª tappa della Parigi-Nizza

Van Looy sfreccia ad Avignone

Oggi due semitappe, di cui una a cronometro - Impanis sempre al comando

AVIGNONE, 13. - Della quinta tappa della Parigi-Nizza la St Etienne-Avignone poche sono le cose che vale la pena di ricordare, tra queste: l'entusiasmante sprint di Rik Van Looy con il quale il campione belga ha regolato la volata del gruppo giunto compatto ad Avignone. In realtà questa lunga frazione non ha portato nessuna modifica nella classifica generale, sebbene parecchi corridori siano giunti staccati al traguardo.

V'è stata una lunga fuga di due corridori: Milesi e Iacoponi i quali evasi al 76 mo chilometro, hanno dovuto arrendersi dopo aver comandato la corsa per oltre 100 chilometri. Impanis e di suoi compagni di squadra hanno controllato agevolmente tutte le mosse degli avversari più pericolosi.

La corsa ha avuto una fase interessante lungo la salita del Col de la Republique dove l'italiano Venturelli, Riviere, Anglade, Desmet, De Bruyne, Anquetil, Manzoni ed altri sono transitati con 1'10" su un secondo gruppo comprendente Impanis, Graczyk, e 2'15" su un terzo con Darrigade, Milesi e Iacoponi.

Dopo la discesa però si aveva il ricongiungimento dei primi due plotoni ed al 61 mo chilometro il rientro anche del terzo gruppo. Poco dopo si registrava il tentativo di Milesi e Jacoponi i quali dopo aver raggiunto il distacco massimo a Viviers (km 144) con 5'10" venivano ripresi a Bagnols (chilometri 164). Seguiva un'altra timida evasione di un plotoncino comprendente Bono e Milesi, poi si aveva la conclusione sul circuito del palazzo della Fiera. Van Looy non aveva difficoltà ad imporre il suo travolgente spunto di velocità ed ad assicurarsi così il successo di questa non certo brillante tappa.

Il piazzamento degli altri italiani in classifica generale è il seguente: 59) Bono in 22.35'14"; 63) Zoppas 22.37'41"; 67) Pellizzari 22.51'55". Venturelli comanda la classifica degli scalatori insieme a Cazala con punti 12. 3) Riviere e Roland 8, 5) Ruby e Colette.

L'ordine d'arrivo

1) Van Looy (Bel.) che ha coperto il percorso della quinta tappa della Parigi - Nizza, la St. Etienne-Avignone di 168 km. in 6.9'20"; 2) Desmet (Bel.); 3) Dejouhannet (Fr.); 4) Van Geneugden (Bel.); 5) Thomin (Fr.); 6) Fontana (Fr.); 7) Keteler (Bel.); 8) Alomar (Sp.); 9) Darrigade (Fr.); 10) Gentina (It.); 11) Schoubben (Belgio); 12) Schroeders (Bel.); 13) Mortiers (Bel.); 14) Ducard (Fr.).

Segue il gruppo con lo stesso tempo del vincitore.

La classifica generale

1) IMPANIS (Bel.) 22.2'28"; 2) Cazala (Fr.) a 2'28"; 3) Mahè (Fr.) a 2'55"; 4) Ducard (Fr.) a 3'34"; 5) Colette (Fr.) 3'42"; 6) Anglade (Fr.) 4'19"; 7) Sorgeloos (Bel.) 4'39"; 8) Roland (Fr.) e Anastasi (Fr.) 4'44"; 10) ex: Bouvet (Fr.) e Privat (Fr.) 5'41"; 20) MANZONI (It.) 12'32"; 23) Van Looy (Bel.) 24'38"; 33) Riviere (Fr.) 28'35"; 35) FRANDOLINI (It.) 28'43"; 36) Darrigade (Fr.) 27'21"; 51) VENTURELLI (It.) 29'54"; 53) Anquetil (Fr.) 29'09"; 56) GENTINA (It.) 29'48".

Il campionato di calcio UISP

L. Metronio e T. Maura finaliste in «A» Nulla di definitivo nel girone «B»

A causa del reclamo avanzato dalla Stella solo in settimana si sapranno i nomi delle due altre finaliste

Nulla di definitivo per quanto riguarda i nomi di alcune squadre finaliste, al termine delle eliminatorie del campionato provinciale per la categoria Seniores. Mentre nel girone «A», le posizioni sono ben definite, in quanto Latino Metronio e Torre Maura si sono qualificate da tempo, nel «B» ogni decisione spetta alla Commissione Tecnica. A causa dei reclami presentati dalla Stella avverso ai risultati delle gare con Albaroci e Gianicolense, solo dopo il verdetto della commissione giudicante (che si riunirà mercoledì), si potranno sapere i nomi delle due squadre che insieme alle vincitrici dell'altro raggruppamento, disputeranno il girone finale a quattro. La vincitrice di detto torneo finale, si fregerà dell'ambito titolo di campione provinciale per la stagione 1959-60.

CATEGORIA SENIORES

I risultati

GIRONE A: Lat. Metronio-Appia 2-0.

GIRONE B: Stella-Tuscolano 3-3; Garbatella - Gianicolense 2-0.

La classifica

GIRONE A: Lat. Metronio punti 19; Torre Maura 18; Marranella 13; Colosseum 13; Nomentano 5; Appia** 4; Travertino 4.**

(**) Punti di penalità.**

CATEGORIA JUNIORES

I risultati

GIRONE A: Appia-*Andrea Doria 7-1; Villa Certosa-*Torre Maura 2-0.

GIRONE B: Gianicolense-Olimpica J. 1-0; Spartak Acilia-Ostia Antica (n. p.).

Le classifiche

GIRONE A: Villa Certosa punti 8; Bar Montesi 2; Appia 2; Torre Maura 0; Andrea Doria 0.

GIRONE B: Gianicolense p. 2; Olimpica J. 2; Spartak Acilia 0; Ostia Antica 0.

SENIORES

Stella-Rin. Tuscolano 3-3

STELLA: Masi I, Trotani, De Nicola; Antonucci, Ricci, Masi II; Scolardi, Baldi, Labrozzi, Strozzi, Pantaleoni.

RIN. TUSCOL.: Ciprelli, Fioretti, Aquilani; Simonetti, Mariotti, Tiberti; Santarelli, Fidanza, Proietti, Ferrari, Lucantoni.

ARBITRO: Battista di Roma.

MARCATORI: Nel p. t. al 9' Lucantoni, al 23' Pantaleoni, al 27' Baldi al 33' Proietti; nella ripresa al 20' Pantaleoni, al 27' Masi (autogoal).

Una brillante gara si è vista al campo Tormaranciò tra Stella e Rin Tuscolano, giusto è stato il risultato finale perchè ha premiato i 22 giocatori, i quali affrontandosi apertamente senza ricorrere a chiavistelli particolari, hanno dato vita a uno spettacolo cavalleresco emozionante, rispettando le previsioni della vigilia.

Prima di descrivere le fasi salienti della gara, dobbiamo rivolgere un caldo elogio al Sig. Battista, il quale ha saputo dirigere con sicurezza e autorità una partita molto difficile portandola a termine senza incidenti e scorrettezze, anche nei momenti più drammatici, stroncando sul nascere ogni fallo.

La cronaca registra dei capovolgimenti di fronte con brillanti azioni applaudite dal pubblico, con supremazia territoriale della Stella che non riesce a concretizzarla in più reti per la imprecisione dei suoi attaccanti, i quali sciupano facili occasioni.

Il Tuscolano, oggi era l'ombra della brillante compagine di alcune settimane fa, è riuscito a contenere la pressione avversaria, anzi con la complicità di Masi I ha conquistato un risultato positivo che gli permetterà di guardare con fiducia nel futuro.

B. C.

Gianicolense-Olimpica Jr. 1-0

GIANICOLENSE: Gubbiotti, Galletti, Simonetti L.; Girasole, Simonetti B., Serrani; D'Antoni, Falappa, Coletta, Campodonico, Giorgi.

OLIMPICA J.: Mibelli, De Nicola, Santucci; De Paolo, Stazi, Cesarini; Croce, Cicchetti, Gabrielli, Ciacela, Taddei.

ARBITRO: Giallombardo.

MARCATORE: Coletta al 10' della ripresa.

JUNIORES

V. Certosa-T. Maura B 2-0

VILLA CERTOSA: Melis, Morichelli, Ferrari; Volpe, Duro, Di Vuolo, Rosini, Scacco, Pucello, Brizzi, Giacchè.

TORRE MAURA: Florio, Ribera, Petrone; Filippi, Anolfi, Carlini; Rocchetti, Molloli, Morechini, Ciffo, Caroselli.

ARBITRO: Bocci.

MARCATORI: Nel p. t. al 31' Brizzi; nella ripresa al 5' Giacchè.

II CATEGORIA

GATE-Tufello 4-2

G.A.T.E.: Spedone; Diamante, Bellinzas; Raimondi, Moschen, Ferraro; Fedeli, Guenza, Marruco, Strano, Di Mambro.

TUFELLO: Landucci; Piccasi, Favoccia; Bufalini, Emanuelli, Clardelli; Burrisi, Germanelli, Natale, Di Giulio, Lisci.

ARBITRO: Inglieri di Roma.

MARCATORI: Nel p. t. al 6' Guenza (rigore), al 22' Ferraro (rigore), al 26' Marruco, al 29' Clardelli, al 33' Lisci; nella ripresa al 33' Ferraro.

Galeaz batte Battistini e Moser nel circuito di Lavis

LAVIS, 13 — Il circuito di Lavis per il G.P. Gfundig è stato vinto in volata da Federico Galeaz della Torpado che ha nettamente battuto in volata Battistini e Moser, al termine di una fuga che aveva visto i tre tra i più attivi animatori di un gruppetto formatosi, a 9 giri dalla fine, quando mancavano al termine della gara ancora poco meno di trenta chilometri. Alla corsa hanno assistito 15.000 persone.

Ordine d'arrivo:

1) Galeaz Federico (Torpado) che compie i trenta giri del percorso pari a km 100 in ore 2.30' (media oraria km. 40,00); 2) Battistini (Legnano) a 10 metri; 3) Moser (EMI) a 30 metri; 4) Monti (Atala) a 51"; 5) Fornara Pasquale a 1'; 6) Poblet (Spagna) a 3'00".

SERIE B

I risultati

Cagliari-Brescia	2-2
Catania-Catanzaro	1-0
Verona-*Como	1-0
Messina-*Modena	2-0
Novara-Parma	1-1
Reggiana-Ozo Mantova	2-0
Sambenedettese-Lecco	0-0
S. Monza-Triestina	1-1
Taranto-Marzotto	2-1
Venezia-Torino	0-0

La classifica

Torino	25	12	11	2	29	9	35
Lecco	25	11	10	4	36	22	32
Catania	25	10	12	3	35	20	32
Reggiana	25	11	6	8	37	29	28
Marzot.	25	11	6	8	37	29	27
Triestin.	24	8	11	6	30	22	27
Venezia	25	9	9	7	30	25	27
Modena	25	9	8	7	28	24	26
Catanz.	25	7	11	7	26	25	25
S Monza	25	8	9	8	31	29	25
Brescia	25	7	11	7	20	21	25
Verona	25	8	8	9	32	32	24
Messina	25	10	4	11	21	25	24
Como	25	8	7	10	26	31	23
O Mant.	25	7	8	10	23	29	22
Parma	25	7	8	10	23	34	22
S. Ben.	25	6	8	11	24	35	20
Cagliari	25	6	8	11	20	34	20
Taranto	25	6	6	13	19	35	18
Novara	24	5	6	13